

L'internazionalizzazione del sistema universitario piemontese: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità

di Daniela Musto

Introduzione

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria rappresenta sempre più una priorità dei sistemi universitari europei e per questo motivo costituisce un fenomeno in forte espansione, come testimoniato dai dati OCSE¹: da questi emerge che dal 2000 al 2005 gli studenti stranieri sono aumentati di circa il 50%, ovvero mediamente dell'8% all'anno.

L'attenzione sempre maggiore prestata dai vari paesi sul tema può essere giustificata dai vantaggi adottati da un sistema internazionalizzato: questo è infatti un sistema più ricco dal punto di vista culturale e linguistico, maggiormente pronto a recepire idee e stimoli provenienti dall'esterno.

Secondo quanto riportato dal rapporto OCSE, le politiche di tassazione, i costi della vita e le politiche di supporto a favore degli studenti sono i fattori che condizionano fortemente la scelta del paese in cui studiare. Sempre secondo il rapporto OCSE, paesi come la Svezia, la Repubblica Ceca, la Norvegia hanno conosciuto un largo aumento degli studenti stranieri non solo grazie alla numerosa offerta di corsi in lingua inglese, ma anche alla loro politica di istruzione gratuita per tutti gli studenti, anche gli stranieri (Tab. 1).

A questo, si aggiunge la lingua parlata: i paesi in cui la lingua ufficiale è una di quelle più largamente diffuse – l'inglese, il francese, il tedesco e il russo – ricoprono un ruolo predominante tra le destinazioni prescelte dagli studenti: con tutta probabilità, la motivazione risiede nell'ambizione degli studenti di imparare o migliorare la lingua precedentemente studiata nel proprio paese di origine (Tab. 2).

L'iscrizione di studenti stranieri incentiva le istituzioni universitarie ad aggiornare i processi formativi e le metodologie didattiche al fine di adattarli a popoli che presentano esigenze diverse dal punto di vista linguistico e culturale; come contropartita, ne traggono benefici di tipo economico – in termini di aumento degli introiti – nonché di arricchimento umano e culturale.

L'internazionalizzazione aiuta lo sviluppo di una competizione virtuosa fra gli atenei nell'offerta di programmi di qualità, e favorisce la costruzione di *network* sociali; sempre secondo il rapporto OCSE, infatti, la scelta del paese in cui studiare è condizionata dalle politiche di sostegno agli studenti tanto quanto dalla qualità dei corsi offerti, che contribuisce a fare dell'esperienza all'estero un buon investimento.

¹ Si veda *Education at Glance*, OECD indicators 2007.

Tab. 1 – *Le tasse di iscrizione per gli studenti stranieri nelle università pubbliche*

Politiche di tassazione	Paesi
Tasse di iscrizione più elevate per gli studenti stranieri	Austria, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti
Sistema di tassazione simile per studenti stranieri e altri studenti	Francia, <i>Italia</i> , Spagna
Nessuna tassa di iscrizione né per gli studenti stranieri né per gli altri studenti	Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia

Nota: I dati si riferiscono all'a.a. 2004/05.

Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators, 2007.

Tab. 2 – *I paesi che offrono corsi universitari in lingua inglese*

Uso della lingua inglese nell'istruzione universitaria	Paesi
Tutti o quasi tutti i corsi sono offerti in lingua inglese	Irlanda, Regno Unito, Stati Uniti
Molti corsi sono offerti in lingua inglese	Danimarca, Finlandia, Olanda, Svezia
Alcuni corsi sono offerti in lingua inglese	Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Ungheria, Islanda, Norvegia, Polonia, Repubblica Slovacca, Svizzera, Turchia
Nessuno o quasi nessun corso è offerto in lingua inglese	Austria, Belgio (Fr.), Grecia, <i>Italia</i> , Lussemburgo, Portogallo, Spagna

Nota: I dati si riferiscono all'anno 2005.

Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators, 2007.

Tali considerazioni hanno indotto molti paesi europei a puntare fortemente sull'internazionalizzazione con azioni concrete, prima di tutto attraverso un maggiore uso della lingua inglese e attraverso un sistema informativo e di supporto che fa cogliere immediatamente cosa si debba fare o ci si debba aspettare da una esperienza di studio all'estero.

Se si compara la situazione italiana a quella degli altri Paesi OCSE, sotto il profilo dell'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria, il dato non è confortante: l'Italia è uno dei paesi con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari al 2% sul totale degli studenti universitari, con un incremento di 1 punto percentuale dal 1998 al 2005 (Fig. 1). Questo dato colloca l'Italia in una posizione largamente inferiore alla media europea, che si attesta intorno al 6%, e a tutti gli altri paesi europei (la Germania supera l'11%, il Regno Unito addirittura il 17%).

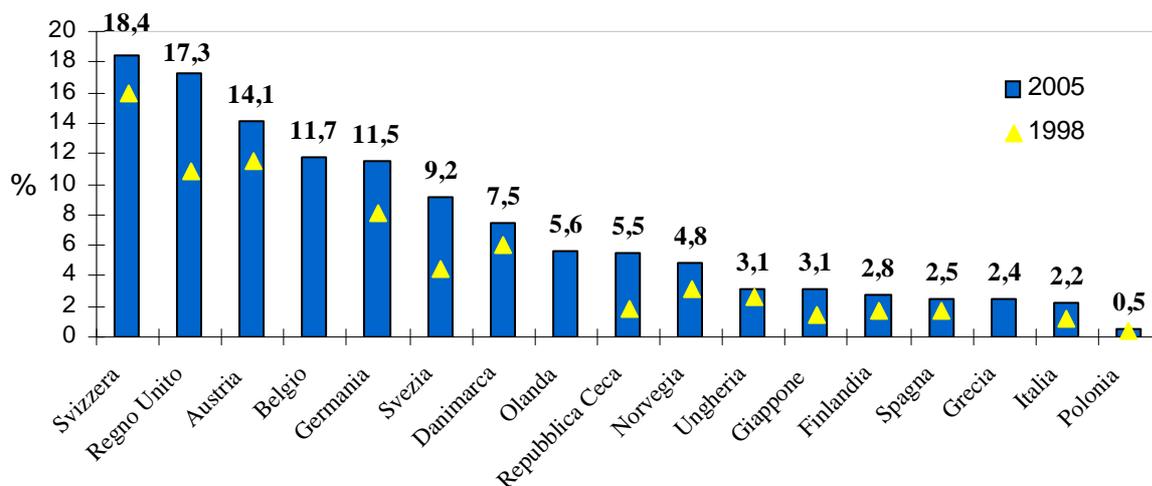
Considerato pari a 100 il numero di studenti stranieri che studiano nell'area OCSE, si osserva che un numero relativamente piccolo di Stati accoglie la maggior parte degli studenti iscritti all'estero: gli Stati Uniti ricevono il numero maggiore di studenti stranieri (il 22% di tutti gli studenti iscritti in un paese diverso da quello di origine), seguiti dal Regno Unito (12%), dalla Germania (10%) e dalla Francia (9%). Nel complesso, questi quattro paesi accolgono il 52% di tutti gli studenti stranieri.

E' indubbio che sul dato italiano influisca il fattore linguistico, e di contro è probabile che, come accennato in precedenza, chi si reca negli Stati Uniti o nel Regno Unito abbia appreso l'inglese nel paese di origine e desideri migliorarne la conoscenza durante il periodo di studi all'estero. In aggiunta, in Italia risulta ancora trascurabile il numero di insegnamenti offerti in lingua inglese (Tab. 1), condizione che scoraggia la scelta dell'Italia come paese di destinazione².

Se si esamina la provenienza degli studenti che vengono a studiare in Italia, considerando anche i paesi non appartenenti all'area OCSE, si nota come quasi il 36% del totale provenga dall'Albania e dalla Grecia – rispettivamente il 21% e il 14% – seguiti dalla Romania, dalla Germania e dal Camerun, ma le percentuali di studenti provenienti da questi paesi si aggirano intorno al 3% (Fig. 2).

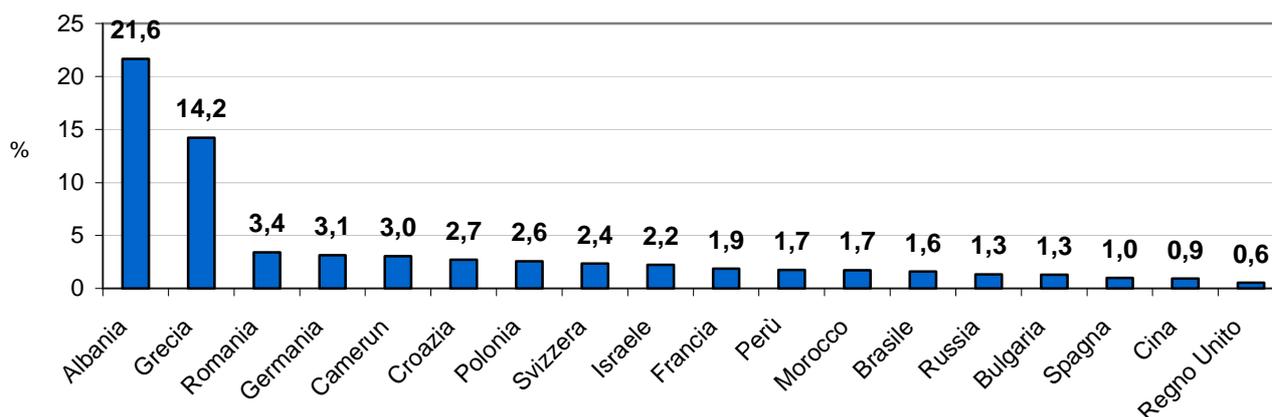
² *Education at a Glance*, OECD indicators 2007.

Fig. 1 - La percentuale di studenti universitari stranieri sul totale degli iscritti, anno 2005



Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators 2007.

Fig. 2 - I paesi di provenienza degli studenti stranieri iscritti in Italia, anno 2005



Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators 2007.

Nei paragrafi successivi si intende fornire una visione generale circa gli studenti universitari stranieri presenti negli atenei del Piemonte. In particolare, nella prima parte, si fornisce un quadro circa le caratteristiche degli studenti stranieri iscritti negli atenei piemontesi e di quelli che partecipano a programmi di mobilità internazionale, oltre che illustrare gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri.

Nel secondo paragrafo, si esaminano le caratteristiche degli stranieri beneficiari di borsa di studio regionale, confrontando, ove possibile, la realtà piemontese con quella delle altre regioni italiane.

1. Gli studenti stranieri nei tre atenei piemontesi

Gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli stranieri extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno³, possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani. Presso l'Università di Torino, il Politecnico e l'Università del Piemonte Orientale, nell'a.a. 2007/08 gli studenti stranieri sfiorano le 5.100 unità⁴, di cui 3.111 iscritti all'Università degli Studi di Torino, 1.695 al Politecnico e 293 all'Università del Piemonte Orientale. Di fatto, nell'ultimo anno accademico, gli studenti stranieri iscritti nei tre atenei sono quasi raddoppiati, passando nel complesso da circa 2.700 unità a quasi 5.100. Come mostrato dalla tabella 1.1, questi rappresentano il 5% del totale degli studenti iscritti negli atenei piemontesi.

Nel periodo 1998/99 - 2007/08, il numero di stranieri che si sono immatricolati nei tre atenei del Piemonte è passato da 130 unità a più di 1.150, ovvero dallo 0,9% a oltre il 6% sul totale degli immatricolati. In termini percentuali, nel 2007/08 il peso degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta maggiore al Politecnico rispetto all'Università di Torino e all'Università del Piemonte Orientale (Tab. 1.2).

Tab. 1.1 – *Gli iscritti nei tre atenei del Piemonte con cittadinanza straniera, a.a. 2007/08*

Ateneo	Iscritti stranieri v.a.	% sul totale iscritti
Università di Torino	3.111	4,5%
Politecnico di Torino	1.695	7,4%
Università del Piemonte Orientale	293	3,1%
Totale	5.099	5,0%

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione dicembre 2007.

Tab. 1.2 – *Gli immatricolati negli atenei piemontesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale immatricolati, a.a. 1998/99 - 2007/08*

Ateneo	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08	
	v.a.	%	v.a.	%																
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9
Università del Piemonte Orientale	10	0,8	22	1,4	21	1,4	28	1,4	n.d.	n.d.	54	2,4	68	2,6	69	4,0	75	2,7	104	3,8
Totale	129	0,9	232	1,5	248	1,6	458	2,3	456	2,6	505	2,4	586	2,9	613	3,3	709	3,9	1.150	6,0

Nota: l'aumento registrato fra il 2000/01 e gli anni successivi va in parte imputato alla difformità di rilevazione, infatti nel primo caso è stata considerata la residenza, nel secondo la cittadinanza.

Fonte: CNVSU per 1998/99-2000/01, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale per gli anni successivi.

³ Esistono cinque tipologie di carte di soggiorno che permettono di considerare uno straniero regolarmente soggiornante e ne autorizzano pertanto l'iscrizione all'Università: il permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario e per condizione di apolide; lo studente deve essere in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se acquisito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

⁴ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

La Facoltà con la più alta percentuale di immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino è Lingue e Letterature Straniere, seguita dai corsi di Medicina e Chirurgia afferenti alle classi sanitarie e da Scienze Politiche al pari con la Facoltà di Economia (Tab. 1.3)

Se si guarda al Politecnico di Torino, la Facoltà con la percentuale maggiore di stranieri sul totale degli iscritti è Ingegneria II (che ha sede a Vercelli), pari al 18%; le Facoltà di Ingegneria I e di Ingegneria dell'Informazione presentano una percentuale di iscritti stranieri rispettivamente pari all'11% e al 10% (Tab. 1.4). Con tutta probabilità, le percentuali maggiori di stranieri riscontrate al Politecnico piuttosto che all'Università sono fortemente influenzate dall'utilizzo della lingua inglese nella maggior parte dei corsi afferenti alle Facoltà di Ingegneria.

All'Università del Piemonte Orientale la Facoltà con la più alta percentuale di immatricolati stranieri è Medicina e Chirurgia, seguita da Lettere e Filosofia, rispettivamente con percentuali pari al 6% e al 4% sul totale degli immatricolati.

Tab. 1.3 – *Gli immatricolati italiani e stranieri all'Università di Torino, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2007/08*

Facoltà	Studenti italiani	Studenti stranieri	Totale	% stranieri sul totale
Lingue e Letterature straniere	1.029	145	1.174	12,4
Medicina – Classi sanitarie	830	84	914	9,2
Scienze Politiche	1.156	78	1.234	6,3
Economia	1.936	130	2.066	6,3
Scuola di Amm. Aziendale	79	5	84	6,0
Farmacia	260	16	276	5,8
Medicina e Chirurgia	310	19	329	5,8
Scienze M.F.N.	1.127	45	1.172	3,8
Giurisprudenza	1.208	47	1.255	3,7
Medicina Veterinaria	177	6	183	3,3
Biotecnologie	120	4	124	3,2
Scienze Strategiche	39	1	40	2,5
Scienze della Formazione	835	21	856	2,5
S.U.I.S.M.	386	8	394	2,0
Lettere e filosofia	1.017	14	1.031	1,4
Psicologia	495	6	501	1,2
Corsi Interfacoltà	195	2	197	1,0
Agraria	304	3	307	1,0
Totale	11.503	634	12.137	5,3

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2007.

Tab. 1.4 – *Gli immatricolati italiani e stranieri al Politecnico di Torino, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2007/08*

Facoltà	Studenti italiani	Studenti stranieri	Totale	% stranieri sul totale
Ingegneria II	103	23	126	18,3
Ingegneria I	1.706	219	1.925	11,4
Ingegneria dell'Informazione	678	75	753	10,0
Architettura I	537	43	580	7,4
Architettura II	499	39	538	7,2
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale	377	27	404	6,7
Totale	3.900	426	4.326	9,9

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2007.

Tab. 1.5 – *Gli immatricolati italiani e stranieri all'Università del Piemonte Orientale, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2007/08*

Facoltà	Studenti italiani	Studenti stranieri	Totale	% stranieri sul totale
Medicina e Chirurgia	602	36	638	5,6
Lettere e Filosofia	367	16	383	4,2
Scienze Politiche	260	10	270	3,7
Giurisprudenza	213	8	221	3,6
Scienze M.F.N	265	8	273	2,9
Economia	664	20	684	2,9
Farmacia	171	4	175	2,3
Corsi interfacoltà	110	2	112	1,8
Totale	2.652	104	2.756	3,8

Fonte: elaborazioni su dati Università del Piemonte Orientale, rilevazione dicembre 2007.

Le tabelle 1.6 – 1.8 riportano i principali Paesi di provenienza degli studenti stranieri iscritti nei tre atenei piemontesi. Dai dati emerge che in tutti i tre atenei, circa il 70% degli studenti stranieri proviene da soli 7 Paesi, circa il 50% da soli 3. Tra questi, all'Università si collocano ai primi posti la Romania e l'Albania, analogamente a quanto avviene nel complesso dell'Italia, mentre costituisce elemento di distinzione la Cina come primo paese di provenienza degli stranieri iscritti al Politecnico, che raccoglie il 31% degli stranieri.

Tab. 1.6 – *Gli immatricolati stranieri all'Università di Torino suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2007/08*

Stato	Totale	%	% cumulata
Romania	164	25,9	25,9
Albania	99	15,6	41,5
Camerun	54	8,5	50,0
Marocco	51	8,0	58,0
Perù	50	7,9	65,9
Tunisia	18	2,8	68,8
Cina	16	2,5	71,3
Altri paesi	182	28,7	-

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2007.

Tab. 1.7 – *Gli immatricolati stranieri al Politecnico di Torino suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2007/08*

Stato	Totale	%	% cumulata
Cina	132	31,0	31,0
Camerun	36	8,5	39,4
Albania	32	7,5	46,9
Romania	30	7,0	54,0
Pakistan	24	5,6	59,6
Grecia	20	4,7	64,3
Marocco	20	4,7	69,0
Altri paesi	132	31,0	-

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2007.

L'incremento del numero di studenti cinesi al Politecnico è frutto del Campus Italo Cinese, che consente a studenti cinesi e italiani di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i Paesi; si tratta di un corso nato all'interno di un accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai e si propone di formare, tramite un periodo di formazione sia in Italia sia in Cina, una classe di ingegneri italiani e cinesi. All'Università del Piemonte Orientale, analogamente a quanto accade all'Università di Torino, si collocano ai primi posti Albania e Romania, da cui proviene rispettivamente il 27% e il 15% degli immatricolati totali.

Tab. 1.8 – *Gli immatricolati stranieri all'Università del Piemonte Orientale suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2007/08*

Stato	Totale	%	% cumulata
Albania	28	26,9	26,9
Romania	16	15,4	42,3
Marocco	6	5,8	48,1
Brasile	5	4,8	52,9
Equador	4	3,8	56,7
Perù	4	3,8	60,6
Repubblica Dominicana	3	2,9	63,5
Altri paesi	49	36,5	-

Fonte: elaborazioni su dati Università del Piemonte Orientale, rilevazione dicembre 2007.

Risulta di un certo interesse analizzare a quali Facoltà si iscrivono gli stranieri provenienti dai Paesi da cui arriva il maggior numero di studenti. La tabella 1.9 mostra come, per quanto riguarda l'Università di Torino, gli studenti albanesi e rumeni mostrino maggiore interesse per la Facoltà di Economia, mentre i marocchini prediligono la Facoltà di Lingue e Letterature straniere e infine i camerunesi si iscrivono in misura maggiore alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Tab. 1.9 – *La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Università di Torino, a.a. 2007/08*

Facoltà	Albania	Romania	Marocco	Camerun	Totale	
Economia	22,1	26,9	11,5	18,5	16,3	
Scienze Politiche	14,3	12,5	15,8	6,7	11,7	
Giurisprudenza	14,3	7,9	2,2	1,5	8,2	
Lingue e Letterature straniere	12,6	20,9	30,2	9,6	17,6	
Medicina e Chirurgia	10,5	3,8	1,4	23,0	8,0	
Medicina – Classi sanitarie	5,6	12,5	10,8	17,0	9,3	
Scienze M.F.N.	5,3	4,3	9,4	8,1	5,9	
Farmacia	4,2	2,2	10,8	10,4	3,0	
Scienze della Formazione	3,8	2,6	2,2	0,7	4,5	
Psicologia	2,0	1,4	0,0	0,0	2,3	
S.U.I.S.M.	1,7	1,0	1,4	0,0	1,3	
Lettere e Filosofia	1,5	1,2	2,2	1,5	5,1	
Interfacoltà	1,0	0,5	0,0	0,0	1,1	
Scienze strategiche	0,7	0,0	0,0	0,0	0,9	
Scuola di Amministrazione aziendale	0,3	0,2	0,7	0,7	0,5	
Biotechnologie	0,2	1,4	0,0	0,7	1,4	
Medicina Veterinaria	0,0	0,7	0,0	0,0	2,0	
Agraria	0,0	0,0	1,4	1,5	0,9	
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	
	N.	(602)	(417)	(139)	(135)	(3.111)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2007.

La tabella 1.10, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico di Torino, evidenzia come gli studenti cinesi si collochino principalmente all'interno delle Facoltà di Ingegneria I e di Ingegneria dell'Informazione (rispettivamente il 48% e il 33%), a cui afferiscono i corsi che partecipano al progetto del Campus Italo Cinese. In queste stesse Facoltà si collocano gli studenti camerunesi con percentuali circa pari al 32%. Il 56% degli studenti albanesi si iscrive ai corsi di Ingegneria dell'Informazione mentre i rumeni prediligono i corsi di Ingegneria I.

Per ragioni di ridotta numerosità non sono riportati i dati relativi al Piemonte Orientale.

Tab. 1.10 – *La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Politecnico di Torino, a.a. 2007/08*

Facoltà	Cina	Camerun	Albania	Romania	Totale
Ingegneria I	47,6	32,2	35,4	46,4	38,9
Ingegneria dell'Informazione	33,0	31,6	56,3	31,0	30,3
Architettura II	14,3	4,6	3,1	9,5	7,9
Organizzazione d'impresa e Ingegneria gestionale	3,5	12,5	1,0	4,8	9,4
Architettura I	1,0	15,1	1,0	8,3	11,6
Ingegneria II	0,6	3,9	3,1	0,0	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(315)	(152)	(96)	(84)	(1.695)

Nota: alla Facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, mentre con Ingegneria II si fa riferimento alla sede di Vercelli; inoltre, afferiscono alla Facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e alla Facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2007.

Si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli iscritti stranieri, analizzando la suddivisione per genere, per età e per scuola di provenienza.

Dalla tabella 1.11 si deduce che all'Università di Torino la presenza femminile tra gli studenti stranieri supera quella delle italiane di circa 9 punti percentuali; la stessa cosa non si può dire al Politecnico, dove la percentuale di donne straniere e italiane sulla relativa popolazione non differisce in modo sostanziale. L'Università del Piemonte Orientale fa registrare la differenza maggiore tra la presenza di studentesse italiane e straniere.

Tab. 1.11 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei piemontesi per genere, a.a. 2007/08*

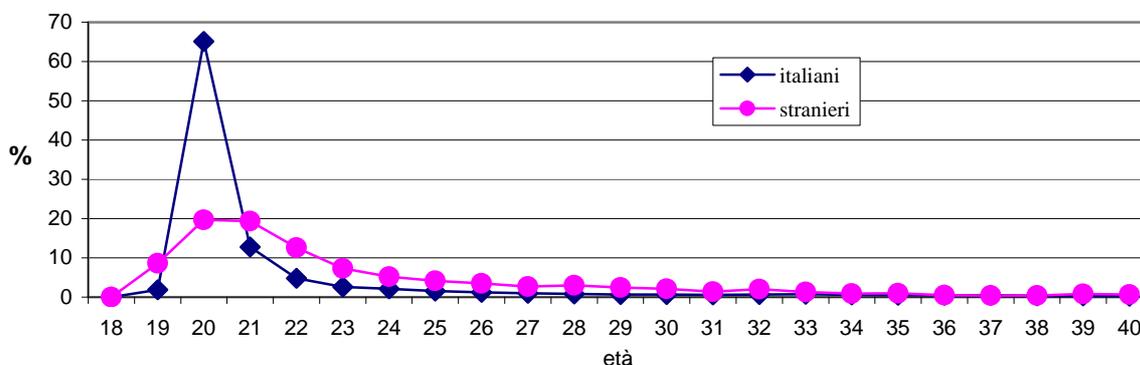
Ateneo	% di femmine fra gli studenti italiani	% di femmine fra gli studenti stranieri
Università di Torino	59,4	68,8
Politecnico di Torino	28,0	28,9
Università del Piemonte Orientale	61,1	73,4

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione dicembre 2007.

Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 20 anni di età (circa il 65% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori, all'età di 19 anni.

Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita, cosicché la presenza di soggetti di 20 anni è limitata a circa il 20% e, per le età maggiori, la curva degli stranieri giace al di sopra di quella relativa agli studenti italiani, ciò significa che in generale gli studenti stranieri hanno un'età superiore a quella degli italiani.

Fig. 3 - *Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera nei tre atenei piemontesi, a.a. 2007/08*



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione dicembre 2007.

I dati in tabella 1.12 evidenziano come si tratti di soggetti che nel 63% dei casi hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e frequentano l'università negli atenei piemontesi. In circa 37 casi su 100 si tratta invece di soggetti che hanno conseguito il titolo secondario in Italia.

Tab. 1.12 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera nei tre atenei piemontesi, suddivisi in base al titolo secondario superiore, a.a. 2007/08*

Titolo di studio secondario superiore	v.a.	%
Titolo conseguito all'estero	733	63%
Titolo conseguito in Italia	431	37%
Totale	1.164	100%

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione dicembre 2007.

Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti stranieri presenti negli atenei piemontesi possono essere distinti tra i regolarmente iscritti – di cui al paragrafo precedente – che decidono di svolgere la loro carriera universitaria presso un ateneo italiano, e i partecipanti a programmi di mobilità internazionale, ovvero coloro che scelgono di trascorrere un periodo di studi limitato – di solito pari a qualche mese – in un ateneo di un paese straniero.

Al fine di incrementare la mobilità internazionale, negli ultimi anni gli atenei piemontesi hanno attivato un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale degli studenti, offrendo ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea (di seguito UE) che in altri paesi, ed ospitando studenti provenienti da paesi esteri.

Nell'ambito della mobilità internazionale in ambito europeo, il programma più rilevante attivo nei tre atenei del Piemonte è il *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che ingloba e sostituisce il progetto *Socrates Erasmus* e il progetto *Leonardo*. In particolare la struttura dell'LLP prevede un percorso costituito da 4 sottoprogrammi:

- il *Comenius*, un programma di scambio a cui si può partecipare durante il periodo di istruzione scolastica;
- l'*Erasmus*, che permette gli scambi tra studenti appartenenti ai paesi della Comunità Europea: gli studenti hanno la possibilità di studiare – per un periodo compreso tra tre e dodici mesi – presso un'università di un altro paese partecipante al progetto⁵ e di entrare in contatto con una cultura differente da quella del paese di origine, di seguire i corsi e sostenere gli esami che saranno in seguito riconosciuti dall'università di appartenenza;
- il programma *Leonardo*, finanziato come l'*Erasmus* dall'UE – che si propone di favorire la cooperazione fra università e impresa tramite programmi di collocamento e di scambio tra imprese e università, nonché di formazione in impresa per studenti universitari e giovani laureati. E' prevista l'erogazione di un contributo finanziario per coprire parte delle spese sostenute dai neolaureati che svolgono uno stage in Paesi membri dell'UE. In Italia, il programma è coordinato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dal Ministero della Pubblica Istruzione che si avvalgono dell'assistenza tecnica dell'ISFOL;
- il *Grundtvig*, destinato a tutte le persone in qualche modo coinvolte nell'istruzione per adulti.

Sia l'Università di Torino che l'Università del Piemonte Orientale partecipano inoltre ad *Erasmus Mundus (MERIT)*, un programma di mobilità nel campo dell'istruzione superiore che mira a promuovere nel mondo l'immagine dell'UE come luogo d'eccellenza nella formazione, e a rafforzarne la visibilità e l'attrattività nei paesi terzi. Il programma sostiene corsi di laurea specialistica e di master universitario di primo o di secondo livello (ovvero il livello “master” secondo il Processo di Bologna), che comportano da 60 a 120 crediti e impiegano quindi da uno a due anni accademici. I corsi prevedono un curriculum progettato di comune accordo tra le istituzioni, la mobilità tra esse e la garanzia del rilascio di un titolo riconosciuto dai paesi interessati.

Il Programma prevede borse di studio finanziate dall'UE. In Italia il programma è finanziato da Fondazione CRUI e MIUR.

Oltre ai programmi sopraccitati, l'Università di Torino ha avviato altri programmi di scambio. Primo fra tutti il *World Wide Style (WWS)* che si pone l'obiettivo di incoraggiare e rafforzare le relazioni interuniversitarie, potenziando i legami di partenariato tra ricercatori e incrementando l'interscambio scientifico internazionale. Il programma WWS ha durata biennale ed è finanziato per il 90% dalla Fondazione CRT e per il restante 10% dall'Ateneo.

Inoltre, l'Università di Torino è sede, per la parte italiana, dell'Università italo-francese: si tratta di un'istituzione binazionale la cui azione s'iscrive nel piano strategico di internazionalizzazione del sistema universitario italiano. Il suo compito è di favorire e stimolare ogni forma possibile di collaborazione tra Francia e Italia sul piano dell'insegnamento universitario, della ricerca scientifica e della cultura. L'UIF ogni anno pubblica bandi di concorso per l'attribuzione di borse di studio e di contributi indetti in accordo con i Ministeri italiano e francese dell'Università e Ricerca Scientifica e degli Affari Esteri.

L'Università ha inoltre stipulato accordi di cooperazione con gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone, nei quali vengono stabilite le modalità di realizzazione del programma di scambio.

⁵ I paesi che attualmente partecipano al programma *Socrates/Erasmus* sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria.

Anche il Politecnico ha stipulato numerosi accordi al fine di incrementare la mobilità degli studenti: uno tra questi è *l'ALPIP*, ovvero un progetto di mobilità con i paesi dell'America Latina che ha l'obiettivo di promuovere l'interscambio di studenti nel settore delle scienze politecniche; nello specifico, il progetto si rivolge a studenti che siano cittadini latino-americani⁶ o provenienti da università latino-americane, a cui si offre la possibilità di conseguire un titolo di laurea specialistica, master o dottorato di ricerca presso il Politecnico di Torino.

Un secondo progetto attivato dal Politecnico – denominato *TOPMED* poiché acronimo di un progetto che coinvolge Torino, il Politecnico e i paesi del Mediterraneo – permette agli studenti cittadini dei paesi del Mediterraneo⁷ di studiare per un certo periodo nell'ateneo torinese, al fine di creare un'area euro-mediterranea di cooperazione scientifica nei campi dell'ingegneria e dell'architettura.

Il Politecnico ha attivato progetti di *doppia laurea*, che permettono agli studenti di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'Università di provenienza e l'altro da quella di destinazione; la doppia laurea è ottenibile percorrendo un curriculum di studio concordato tra due università di due paesi diversi, da seguire parte nell'una e parte nell'altra, in un periodo che varia tra i 18 e i 24 mesi in base all'accordo specifico con il paese di provenienza; in tale lasso di tempo lo studente completa il suo percorso formativo e si dedica alla redazione della tesi di laurea, riconosciuta contemporaneamente dai due atenei.

Il Politecnico è diventato socio effettivo di *EURECOM*, un programma di interscambio a cui partecipano anche *l'Ecole Nationale Supérieure des Télécommunications* de Paris e *l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne*. I tre atenei hanno creato in accordo una scuola finalizzata allo studio degli aspetti più avanzati delle comunicazioni (comunicazioni mobili, multimediali, ecc.). Gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica del settore dell'informazione hanno la possibilità di seguire all'estero due semestri di corso più un ulteriore semestre per lo svolgimento della tesi di laurea presso un laboratorio di ricerca industriale, spesso anche in imprese di paesi extraeuropei. Al termine del corso gli studenti avranno conseguito, insieme col diploma EURECOM, la laurea specialistica italiana.

Il Politecnico partecipa anche al master europeo E-TEAM, che prevede un corso biennale nel campo dell'ingegneria tessile. Avviato per la prima volta nel 1998/99 con il sostegno del programma europeo Socrates e l'associazione AUTEX (*Association of the Universities for Textile*), questo corso prevede 3 semestri di studio e uno per la stesura della tesi di laurea, ciascuno svolto in una diversa università europea tra le 19 aderenti al programma.

L'Università del Piemonte Orientale, oltre a partecipare al programma LLP, aderisce anche al programma *Fullbright* in collaborazione con il Ministero degli Esteri e l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America. Tale programma assegna borse di studio ai laureati italiani e stranieri al fine di finanziare corsi di specializzazione e soggiorni di ricerca.

Gli studenti partecipanti a programmi europei di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2007/08 dagli atenei piemontesi sono stati complessivamente 1.026, di cui 490 all'Università di Torino, 516 al Politecnico e 20 all'Università del Piemonte Orientale (Tab. 1.13). Se si esamina la provenienza geografica degli studenti in mobilità, si nota come la maggior parte di questi arriva dalla Spagna, dalla Francia e dal Portogallo, per una quota pari a più del 60% del totale degli studenti partecipanti a programmi di mobilità europea. In riferimento ai programmi di mobilità extraeuropea, gli atenei piemontesi attraggono maggiormente gli studenti dal Messico e dal Brasile, da cui proviene il 43% del totale, equamente distribuito tra i due paesi (Tab. 1.14).

⁶ Per paesi latino-americani si intendono: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Puerto Rico, Suriname, Uruguay, Venezuela e altri paesi del Mar dei Caraibi.

⁷ Si intendono paesi del Mediterraneo: l'Algeria, l'Egitto, la Giordania, la Libia, il Marocco, la Palestina, la Siria, la Tunisia e la Turchia.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri “in entrata” negli atenei delle regioni italiane calcolata sugli iscritti regolari, emerge che il Piemonte si posiziona al di sopra della media italiana con un valore pari al 2,1% contro una media nazionale dell’1,9% (Tab. 1.15).

Tab. 1.13 – *Gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei piemontesi, a.a. 2002/03 – 2007/08*

Ateneo	a.a. 2002/03	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08
Università di Torino	420	404	376	554	521	490
Politecnico di Torino	363	344	375	463	459	516
Università del Piemonte Orientale	25	19	12	15	15	20
Totale	673	607	595	851	995	1.026

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte.

Tab. 1.14 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, a.a. 2007/08*

	Mobilità europea		Mobilità extraeuropea		
	v.a.	%	v.a.	%	
Spagna	279	35,7%	Messico	53	21,7%
Francia	138	17,7%	Brasile	52	21,3%
Portogallo	71	9,1%	Colombia	37	15,2%
Romania	43	5,5%	Venezuela	30	12,3%
Polonia	43	5,5%	Cile	20	8,2%
Germania	39	5,0%	Argentina	12	4,9%
Altri paesi	167	21,4%	Altri paesi	40	16,4%

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte.

Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall’Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁸.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l’UE, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanZIA ogni anno dei fondi destinati all’erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all’estero. Il contributo comunitario ammonta a circa 200 euro al mese.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell’UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;

⁸ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall’EDISU si veda il paragrafo 2.

- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente *Erasmus*;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Tab. 1.15 – *Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2005/06*

Regione	Studenti in mobilità “in entrata”	% su iscritti regolari
Trentino Alto Adige	416	4,7%
Friuli Venia Giulia	570	3,3%
Umbria	546	3,3%
Emilia Romagna	2.568	3,2%
Toscana	1.588	2,8%
Liguria	477	2,7%
Lombardia	3.299	2,5%
Veneto	1.322	2,4%
Piemonte	1.003	2,1%
Lazio	2.409	2,0%
Italia	16.847	1,9%
Marche	416	1,8%
Molise	61	1,5%
Valle d’Aosta	6	1,4%
Sardegna	232	1,2%
Puglia	463	0,9%
Campania	664	0,7%
Basilicata	25	0,7%
Abruzzi	211	0,6%
Sicilia	472	0,6%
Calabria	99	0,4%

Nota: i dati si riferiscono al 2005/06 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali.
Fonte: elaborazione su dati Nuclei 2007, CNVSU.

Per gli studenti *Erasmus* “in entrata” non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall’UE e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. L’Università di Torino eroga contributi finanziari per i programmi che esulano dall’LLP; in particolare, per il WWS è prevista l’assegnazione di borse di studio per programmi di ricerca compresi tra 3 mesi e un anno, proposti dai Dipartimenti, dalle Facoltà e da altre strutture dell’Ateneo.

Anche il Politecnico, invece, assegna borse di studio cofinanziate dall’ateneo e da enti privati, di circa 10.000 euro all’anno per il programma ALPIP e di circa 12.500 euro per il TOPMED⁹.

Accoglienza

Il Politecnico gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall’estero tramite l’Ufficio Mobilità Studenti, che coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio; nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l’inizio dei semestri didattici, l’ateneo organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

⁹ Gli importo delle borse ALPIP e TOPMED Si tenga conto che tali importi sono lordi, pertanto l’ammontare netto realmente percepito dallo studente è pari a circa 8.000 euro per il progetto ALPIP e varia tra gli 8.000 e i 9.000 euro per il TOPMED.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OCSE, di corsi organizzati in lingua inglese¹⁰; i tre atenei piemontesi offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di dare agli studenti una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo.

Servizi agli studenti

Gli studenti in mobilità presso il Politecnico hanno la possibilità di alloggiare in *residence* privati pagando una quota pari a 8 euro a notte per posto letto, per un massimo di 110 posti; tali strutture sono convenzionate con l'Ateneo, che paga con fondi propri la differenza tra il prezzo richiesto per la stanza e quello pagato dallo studente. Inoltre, l'Ufficio Mobilità offre un servizio di intermediazione tra gli studenti che scelgono di affittare un appartamento privato e i proprietari degli alloggi, attraverso una lista di proposte di posti letto consultabile presso l'ufficio.

L'Università di Torino offre agli studenti *Erasmus* la possibilità di alloggiare in una residenza privata, gestita dall'EDISU e dotata di 33 posti letto, al prezzo agevolato di 380 euro al mese per un posto in camera singola e 240 euro in camera doppia; la differenza tra tali prezzi e gli importi richiesti dai privati è coperta dall'ateneo. Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo "sportello casa"¹¹, ovvero un servizio destinato alla generalità degli studenti, che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi in Torino: questo si avvale di una banca dati consultabile on-line che contiene le domande e le offerte pervenute, aggiornate in tempo reale.

Anche gli studenti stranieri regolarmente iscritti in cerca di un appartamento possono rivolgersi, come tutti gli studenti, al servizio "sportello casa", e, se iscritti al Politecnico, nel caso di necessità di un posto alloggio per brevi periodi di tempo possono recarsi all'Ufficio Mobilità Studenti, che in base alla disponibilità dei posti, offre ospitalità nelle residenze convenzionate che solitamente accolgono gli studenti *Erasmus*; inoltre l'ufficio concede loro la possibilità di consultare la lista di alloggi offerti in affitto.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU la tessera mensa, che dà diritto a consumare i pasti pagando la stessa tariffa di uno studente che rientra nella prima fascia di contribuzione.

2. Le politiche per il diritto allo studio a sostegno degli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale –, che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; in Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del

¹⁰ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino sono disponibili alcuni insegnamenti in lingua inglese, pari in totale a 40 insegnamenti relativi a diversi corsi di laurea, ed è inoltre stato attivato un corso di laurea specialistica completamente in lingua inglese, afferente alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

¹¹ Per maggiori informazioni su questo servizio si veda <http://www.sportellocasatorino.it>

Piemonte Orientale, la Scuola Superiore Traduttori e Interpreti, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio e l'Università di Scienze Gastronomiche.

Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, questi è considerato 'fuori sede', e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente.

Agli studenti stranieri non appartenenti all'UE, è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

2.1 Gli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio, nell'ultimo decennio, sono aumentati in misura consistente passando da 9 nell'a.a. 1997/98, pari allo 0,1 sul totale degli studenti borsisti, a 1.557 nell'a.a. 2007/08, pari a quasi il 14% sul totale dei vincitori di borsa (Fig. 2.1). L'aumento del numero di stranieri aventi diritto alla borsa si registra soprattutto a partire dall'a.a. 1999/00, come si nota dalla tabella 2.1, il che può essere riconducibile all'introduzione del principio della parità di trattamento, avvenuta come già ricordato con l'approvazione del Testo Unico sull'Immigrazione nel 1998. Tuttavia, l'incremento permane consistente anche nel corso degli anni successivi, a normativa invariata: dall'a.a. 2006/07 al 2007/08 i borsisti stranieri sono aumentati di oltre il 18%, contro una flessione dei borsisti totali di circa l'8%¹².

Come era facile aspettarsi, l'aumento dei borsisti stranieri va di pari passo con quello del numero di richieste di borsa, che nell'ultimo anno è aumentato di quasi il 30% (Fig. 2.2)¹³.

Anche il numero di studenti stranieri assegnatari di posto alloggio si è notevolmente incrementato, passando da 13 nell'a.a. 1999/00 a 594 nell'a.a. 2007/08: la quota di posti alloggio assegnati agli studenti stranieri in quest'ultimo anno accademico ha sfiorato il 30% dei posti complessivamente disponibili (Tab. 2.2). L'aumento si verifica soprattutto nel 2001/02, probabilmente in seguito all'introduzione della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

In Piemonte, gli studenti borsisti con famiglia residente in Italia sono circa il 35% rispetto al totale dei borsisti stranieri non appartenenti all'UE mentre riguardo al restante 65% di stranieri, si può ipotizzare che si sia trasferito dall'estero per studiare nel nostro Paese (Tab. 2.3); si tratta naturalmente di un'ipotesi che non può essere testata, in quanto di questa "fetta" di popolazione studentesca non si conoscono di fatto le motivazioni del trasferimento in Italia.

¹² Si fa presente che il dato sui vincitori di borsa non è quello definitivo dell'a.a. 2007/08, poiché la graduatoria EDISU definitiva sarà disponibile nel mese di maggio 2008; con tutta probabilità parte della flessione registrata può essere attribuita alla differenza nelle date di rilevazione.

¹³ Il numero di studenti stranieri che presentano domanda (pari a circa 1.800) si discosta da quello dei vincitori di borsa, perché non tutti i richiedenti soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per ottenere il beneficio.

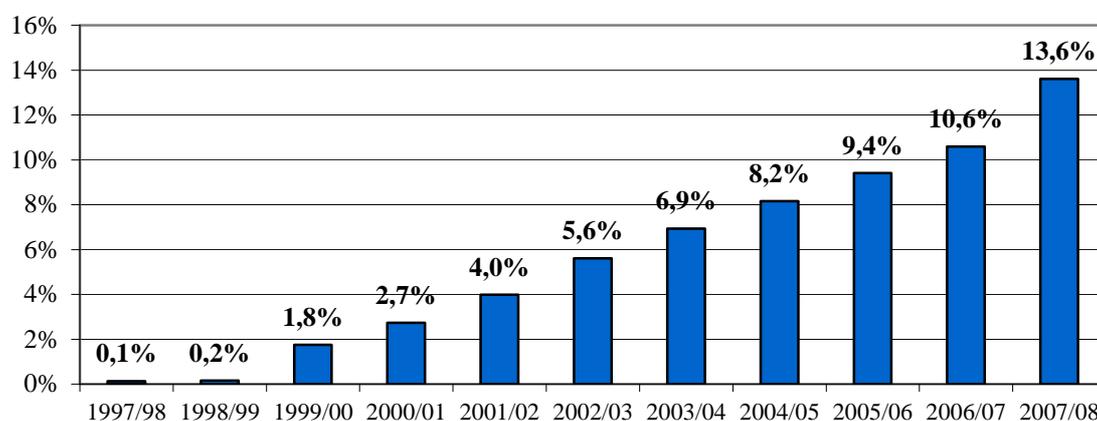
Tab. 2.1 – Il numero di studenti universitari vincitori di borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2007/08

	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	Incremento a.a. 06/07-07/08
Vincitori di borsa di studio in Piemonte	6.883	6.550	7.976	9.602	12.407	10.279	11.419	11.761	11.836	12.424	11.437	-7,9%
Di cui: stranieri	9	10	140	263	494	576	792	960	1.113	1.316	1.557	+18,3%

Nota: parte della flessione registrata tra i vincitori di borsa di studio in Piemonte può essere attribuita alla differenza nelle date di rilevazione dei dati nell'a.a. 2007/08 rispetto agli anni precedenti; è stato infatti considerato per l'ultimo anno accademico la graduatoria provvisoria anziché quella definitiva.

Fonte: EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

Fig 2.1 – La percentuale di studenti stranieri borsisti sul totale dei borsisti in Piemonte, a.a. 1997/98-2007/08



Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

Tab. 2.2 – Il numero di studenti universitari beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2007/08

	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08
Beneficiari di posto letto	576	584	678	725	794	975	975	1.044	1.056	1.932	1.989
Di cui: Stranieri	-	-	13	45	110	186	202	167	261	463	594
% sul totale beneficiari di posto letto	-	-	1,9	6,2	13,9	19,1	20,7	16,0	24,7	24,0	29,9

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU. Per i beneficiari di posto letto stranieri: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione aprile 2008.

Se si confronta la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte provenienti da Paesi non appartenenti all'UE con il dato nazionale, si nota che negli a.a. 05/06-06/07:

- gli studenti borsisti extra UE sono aumentati in molte Regioni;
- il Piemonte presenta un valore superiore a quello medio italiano: nel 2006/07 i borsisti extra UE sono quasi il 10%, contro il 7% in Italia;

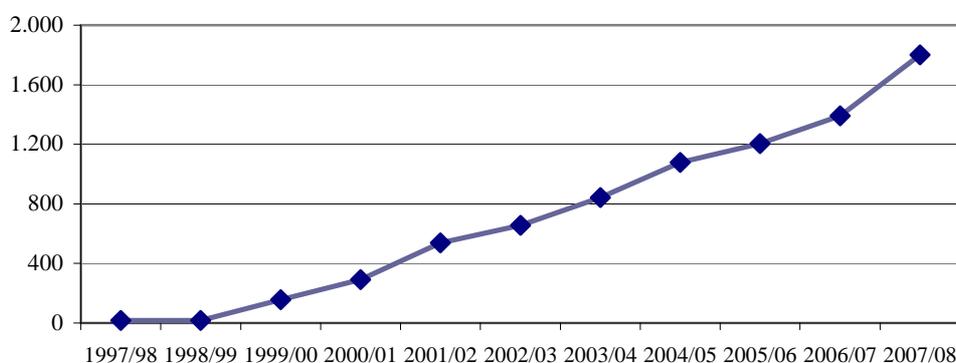
- il Piemonte si colloca nella rosa delle sette Regioni con la più alta percentuale di borsisti stranieri non UE, in relazione al totale dei borsisti (Tab. 2.4).

Tab. 2.3 – I borsisti stranieri extra UE distinti per residenza della famiglia di origine, a.a. 2007/08

Famiglia	a.a. 2007/08
Residente all'Estero	64,5
Residente in Italia	35,5
N.	(1.357)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

Fig. 2.2 - Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2007/08



Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

Tab. 2.4 – I borsisti extra UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2005/06 – 2006/07 (valori percentuali)

Regione	Studenti extra UE sul totale degli studenti borsisti	
	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07
Friuli Venezia Giulia	19,1	16,0
Liguria	11,0	15,7
Umbria	14,8	13,4
Lombardia	11,8	13,2
Toscana	10,1	11,7
Trentino Alto Adige	11,4	11,5
Piemonte	8,7	9,8
Lazio	10,1	9,1
Marche	4,6	7,7
Italia	6,4	6,9
Emilia Romagna	4,9	5,0
Abruzzo	2,5	3,1
Puglia	2,9	2,5
Sicilia	1,6	1,3
Sardegna	0,1	0,9
Molise	0,4	0,8
Campania	0,7	0,5
Veneto	0,2	0,4
Calabria	0,4	0,4
Basilicata	1,1	-

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - URST e AFAM.

2.2 Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Le caratteristiche degli studenti stranieri borsisti riflettono quelle degli studenti stranieri in generale, illustrate nel paragrafo precedente.

I borsisti stranieri iscritti nelle università piemontesi, infatti, sono in prevalenza donne, pari al 58% circa; si tratta di un dato che ha subito una lieve flessione nell'ultimo anno, in quanto la presenza di donne è passata dall'essere il 61% del totale degli stranieri a poco più del 58% (Tab. 2.5)¹⁴.

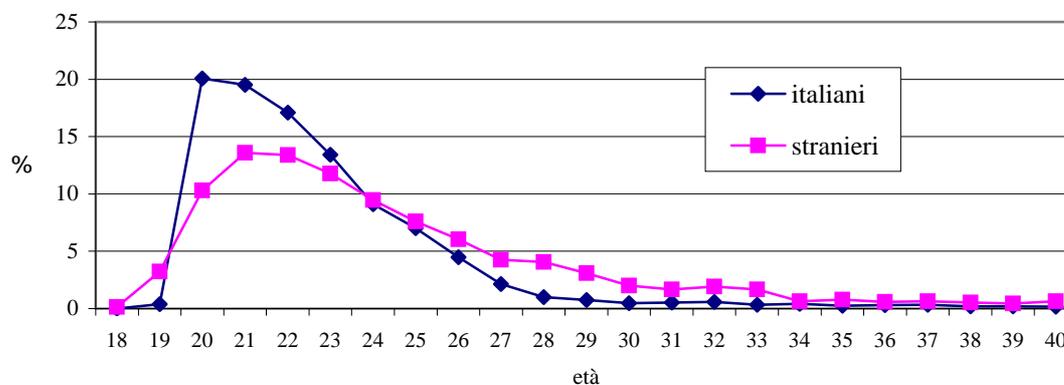
Gli stranieri sono un po' più "anziani" di quelli italiani: l'età media è di 25 anni circa, contro una media di 23 anni dei borsisti italiani. Si consideri inoltre che più del 40% dei borsisti stranieri si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, mentre i borsisti italiani, nella stessa fascia di età, sono il 57% (Fig. 2.3).

Tab. 2.5 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2001/02- 2007/08

	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
Uomini	45,8	45,6	43,9	39,9	38,3	38,7	41,5
Donne	54,2	54,4	56,1	60,1	61,7	61,3	58,5
N.	(467)	(539)	(699)	(859)	(1.006)	(1.216)	(1.553)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

Fig. 2.3 – L'età degli studenti borsisti italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2007/08



Nota: Non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

I borsisti stranieri sono per lo più iscritti a corsi di laurea di primo livello, circa il 76% contro il 73% degli italiani, mentre solo il 16% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica (contro il 20% dei borsisti italiani). L'8% circa è iscritto ad un corso di laurea a ciclo unico, e ciò si spiega con il fatto che molti stranieri sono iscritti a Medicina e Chirurgia. Non vi sono differenze significative in termini percentuali tra i borsisti stranieri e italiani iscritti a corsi post-laurea (specializzazione e dottorato), pari rispettivamente allo 0,3 e allo 0,6 sul totale degli assegnatari di borsa (Tab. 2.6).

¹⁴ Le donne sono in numero maggiore anche tra i borsisti italiani, esattamente pari al 60%.

Tab. 2.6 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, iscritti negli atenei piemontesi, distinti per tipo di corso, a.a. 2007/08*

Tipo di corso	Borsisti	
	Stranieri	Italiani
Laurea primo livello	75,6	72,9
Laurea specialistica	15,8	20,4
Ciclo unico	8,2	6,1
Dottorato e Specializzazione	0,3	0,6
Totale	100,0	100,0
N.	(1.553)	(9.880)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

La maggior parte degli studenti stranieri borsisti è iscritta presso l'Università di Torino (63% circa), un dato che rispecchia quello relativo al complesso degli studenti stranieri, iscritti per il 61% circa presso tale ateneo. Tuttavia, se si rapportano gli studenti stranieri borsisti al totale dei borsisti presenti in ciascuno Istituto, la percentuale più alta si riscontra presso il Politecnico di Torino (16% circa)¹⁵ (Tab. 2.7).

Tab. 2.7 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale dei borsisti, a.a. 2007/08*

	Studenti borsisti totali	Studenti stranieri borsisti	Borsisti stranieri sul totale	Borsisti stranieri sul totale dei borsisti
Università di Torino	7.624	984	63,4	12,9
Politecnico di Torino	2.699	440	28,3	16,3
Università del Piemonte Orientale	886	88	5,7	9,9
Università di Scienze Gastronomiche	5	4	0,3	80,0
Accademia di Belle Arti	198	30	1,9	15,2
Conservatorio	14	5	0,3	35,7
Istituto Vittoria	11	2	0,1	18,2
Totale	11.437	1.553	100,0	13,6

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

La Facoltà dove si rileva la percentuale maggiore di borsisti stranieri nel 2007/08 si conferma la stessa del 2006/07, sebbene con valori percentuali diversi: sono iscritti ad Ingegneria quasi il 25% dei borsisti stranieri, contro il 18% dell'anno precedente. Si collocano al secondo e terzo posto le Facoltà di Lingue ed Economia che accolgono la stessa percentuale di borsisti stranieri, pari a circa il 16%; si registra invece una flessione nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, che fino allo scorso anno si collocava in quarta posizione con una percentuale di borsisti pari al 15%, sceso quest'anno a poco più del 4% (Tab. 2.8).

¹⁵ I dati relativi all'Università di Scienze Gastronomiche e agli Istituti AFAM sono in numero troppo limitato per poter trarre considerazioni significative.

Tab. 2.8 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa per Facoltà, in percentuale sul totale, a.a. 2007/08*

Facoltà	Studenti borsisti stranieri in % sul totale
Ingegneria	24,7%
Lingue	16,5%
Economia	16,1%
Scienze politiche	8,6%
Medicina e Chirurgia	6,4%
Architettura	6,3%
Giurisprudenza	6,2%
Scienze M.F.N.	4,1%
Lettere e Filosofia	2,9%
Scienze della Formazione	2,2%
Farmacia	2,1%
Interfacoltà	1,9%
Psicologia	1,2%
Agraria	0,4%
Medicina Veterinaria	0,4%
Dottorato	0,1%
Totale	100,0%
N.	(1.413)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

Per quel che concerne la provenienza geografica, gli studenti stranieri borsisti sono per lo più europei (54% circa nell'a.a. 2007/08), di cui il 22% di un Paese membro dell'UE. Il consistente aumento dei borsisti UE nell'a.a. 2006/07 rispetto all'anno precedente è condizionato dall'ingresso nell'UE della Romania e della Bulgaria a partire dal 1° gennaio 2007, da cui proviene circa il 18% degli studenti stranieri (Tab. 2.9).

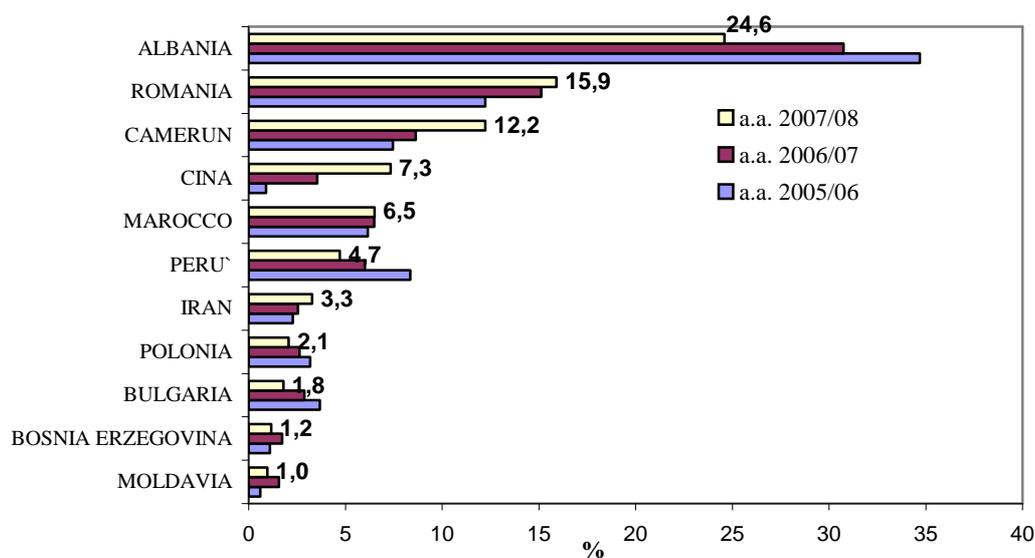
Nella figura 2.4 sono indicati i Paesi da cui provengono principalmente gli stranieri borsisti: l'Albania si conferma il primo paese, vi proviene circa il 24% dei borsisti stranieri, tuttavia la percentuale di albanesi è fortemente in calo rispetto agli anni precedenti; la Romania è il secondo paese (16%), con una percentuale in crescita; seguono il Camerun (12%) e la Cina (7%).

Tab. 2.9 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2003/04 – 2007/08*

	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08
UE	2,9	6,1	7,5	23,9	22,4
Altri Paesi europei	64,9	58,4	56,9	39,9	31,4
Africa	15,7	19,1	16,5	17,6	24,8
Asia	7,2	5,1	7,2	8,1	12,7
America	9,2	11,1	11,9	10,6	8,7
Oceania	0,1	0,1	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(792)	(960)	(1.113)	(1.316)	(1.553)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.

Fig. 2.4 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2005/06-2007/08



Nota: non sono riportati nel grafico quei Paesi per i quali si riscontra una percentuale di provenienza inferiore all'1%.

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione febbraio 2008.